



LE STORIE

STEFANO FONSA TO

Vercelli, s'inizia adesso la guerra alle zanzare

P. 33

Caccia alle zanzare Highlander Ora la guerra s'inizia d'inverno

Con le temperature impazzite le larve si moltiplicano "Bisogna investire sulla lotta integrata"

STEFANO FONSA TO
VERCELLI

Le stagioni sono impazzite, fa sempre più caldo, e una delle conseguenze fa tremare i nemici delle punture d'insetto: ci saranno sempre più zanzare e di questo passo la lotta alle larve durerà 365 giorni all'anno.

Larve Highlander: il nome non è scientifico, ma almeno rende l'idea. L'allarme, e in un primo momento lanciato dalla Regione Veneto, è stato confermato dall'Ipla, l'istituto di ricerca per la lotta integrata ai fastidiosi insetti in Piemonte. Il senso è questo: in inverno bisogna pensare già a come intervenire nei confronti di chi è nato per rovinare la bella stagione. La maxi riproduzione interesserà tutte le specie: non solo quelle comuni, ma anche la Tigre e la Culens pipiens, le più pericolose per la salute. Sono i vettori delle malattie come la Zika e la West Nile, patologia

quest'ultima che aveva contato 5 persone infette la scorsa estate nella sola Vercelli, considerata non a caso la capitale dei mosquitos: «Le temperature si impennano in anticipo in primavera e si abbassano ad autunno inoltrato: l'attività riproduttiva delle zanzare dura almeno un paio di mesi in più rispetto al normale - è il monito del tecnico di Ipla Marciano Huancahuari, che in Italia è uno dei massimi esperti del settore -. Questo causerà un inizio anticipato della lotta larvicida: anziché a cavallo tra aprile e maggio, si comincerà almeno a inizio marzo. Prendiamo come esempio quanto accaduto quest'anno: il freddo è arrivato solo nella seconda metà di novembre e a marzo c'erano già gli alberi fioriti. La riproduzione delle zanzare comincia non appena si superano i 12 gradi. Va da sé che le prime uova pronte a schiudersi siano esponenzialmente superiori a quelle degli anni passati».

Già, perché l'involucro delle uova delle zanzare è particolarmente resistente: «L'inverno uccide solo l'insetto, non le sue uova, in grado di resistere ai

freddi più intensi sino a sei anni - prosegue Huancahuari -: è una sorta di letargo indisturbato, che finisce non appena le temperature si alzano. Il discorso è che nel Nord Est italiano si stanno muovendo per tempo, invece nel Vercellese, epicentro di riproduzione delle zanzare a causa delle risaie, si procede a passo lento. Stiamo cercando di sensibilizzare i piccoli comuni affinché investano sulla lotta integrata ma per ora abbiamo riscontrato una certa reticenza».

Cambi climatici e cambi di scenari: «Un altro dato allarmante sono i due recenti casi di leishmaniosi, malattia infettiva che normalmente colpisce i cani, registrati tra i vercellesi secondo i dati diffusi dal dipartimento di Infettologia dell'ospedale di Novara. Vettori responsabili sarebbero i papataci che prima pungono il cane e poi l'uomo. Una catena insolita che al nord ha cominciato a diffondersi dopo l'importazione a fini adottivi dei cani provenienti dal sud Italia, tra i quali la leishmaniosi è malattia endemica». —

© BY ND/NOI/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VERCELLI

Marciano Huancahuari, tecnico di Ipla, in Italia è uno dei massimi esperti del settore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.